

# DOPPIOZERO

---

## Palermo Brancaccio (parte terza)

Antonino Costa

4 Marzo 2018

*Nota dal diario: Quinto giorno (il 26 giugno) mi trovo in un'altra zona di Brancaccio, quartiere che si espande su una grande area tra le pendici del Monte Grifone e le spiagge di Romagnolo e dello Sperone. Decido di andare a vedere la chiesa di San Gaetano appunto in via Brancaccio, dove era parroco Don Puglisi.*



*Ph A. Costa.*

Lungo il percorso avevo visto dei polli per strada che stavano al ridosso di una vasta area chiusa da un grande cancello semiaperto, ma non ero riuscito a fotografarli; si dileguarono mentre stavo per inquadrarli,

spaventati da un'auto che usciva in quel momento. Allora proseguì per la mia destinazione iniziale: la chiesa, che però visto l'orario trovai chiusa. Percorsi a ritroso il pezzo di strada, sperando nel frattempo di incontrare i pennuti fuori nel piazzale, ma non si fecero rivedere. Aspettai invano. Tornai così alla parrocchia di Padre Puglisi; non era ancora aperta. Passai circa un'ora facendo avanti indietro tra il cortile dei polli che non uscivano dal loro rifugio per entrare nella mia inquadratura e il portone principale di San Gaetano che rimaneva sbarrato oltre l'orario solito di apertura.



*Ph A. Costa.*

Poi finalmente ero riuscito ad accedervi dalla sagrestia, seguendo una coppia che andava a richiedere un qualche certificato. Il portone principale della chiesa invece rimaneva ancora serrato. A quel punto chiesi al sagrestano se potevo passare dalla porta che collega il suo ufficio alla chiesa. La trovai semibuia, le luci elettriche erano spente, solo qualche fuoco di candela e lumini consumati accesi facevano scorgere le linee architettoniche. Oltre a queste piccole fiammelle l'illuminazione veniva dai vari lucernai disposti in alto sulle pareti. Mi sedetti a pregare, mi riposai un momento pure gli occhi, provati dalla forte luce del sole estivo siciliano che spacca in quella fascia oraria tra mezzogiorno e le quattro.



*Ph A. Costa.*

Questa bella atmosfera di raccoglimento e frescura finì con l'accensione improvvisa delle luci elettriche e dallo spalancarsi del portone principale della chiesa. Era giunto il momento per me di alzarmi e uscire; vidi così un quadretto appeso, che incorniciava l'attestato dell'Arcivescovo di Palermo che proclamava Don Puglisi capo e guida di questa parrocchia; risaliva a tre anni prima della sua uccisione per mano di Cosa nostra. Fui commosso nel leggere quel documento ecclesiastico pieno di carisma e speranza per auspicare al nuovo *parrino* un buon lavoro nel compiere il suo incarico, espletato, poi, fino a *morire sparato* da un killer; a quel punto me ne andai senza aver scattato.





*Ph A. Costa.*

I polli li ho fotografati un paio di giorni dopo che ero tornato sul posto, sicuro di trovarli. Stavano rasgando la terra battuta all'ombra di un'auto parcheggiata a ridosso del grande cancello. Un uomo avvicinatosi mi chiese chi cercassi, giacché mi vedeva indugiare là davanti. Gli risposi che aspettavo i polli per fotografarli e lui si adoperò subito per farli schizzare fuori da dove si erano riparati; mi trovai impreparato e scattai il più possibile.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

